



Newsletter EMAS

Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

.....anche EMAS nella legge tutta "Green"

La Legge n. 221 del 28/12/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", entrata in vigore il 2 febbraio scorso, contiene diversi riferimenti ad EMAS sotto forma di agevolazioni finanziarie e di premialità nell'assegnazione di contributi pubblici.

L'articolo 16 "Disposizioni per agevolare il ricorso agli appalti verdi" introduce alcune modifiche all'art. 75, comma 7 del codice degli Appalti (D.Lgs. 163/2006) prevedendo nei contratti relativi a lavori, servizi o forniture che l'importo della garanzia (che sono tenuti a dare i soggetti che si aggiudicano una gara, pari al 2% del valore della gara), e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del 30% per gli operatori registrati EMAS e del 20% se certificati ISO 14001. Tali sconti si sommano a quelli già previsti dal codice appalti (sconto del 50% delle suddette garanzie in caso di ISO 9000, 17000 e 45000), arrivando quindi a raggiungere, con EMAS, percentuali di sconto delle garanzie pari all'80%.

L'articolo 17 "Disposizioni per promuovere l'adozione dei sistemi EMAS ed Ecolabel UE" prevede che per l'assegnazione di contributi, agevolazioni e finanziamenti in materia ambientale è motivo di preferenza in graduatoria la registrazione EMAS delle organizzazioni pubbliche e private e il possesso del marchio Ecolabel UE. Tale preferenza è stata estesa anche all'ISO 14001 e all'ISO 50001. L'introduzione di

questa disposizione normativa formalizza finalmente la possibilità di premiare le organizzazioni più virtuose in termini ambientali, pratica già diffusa nei bandi e nelle diverse procedure di assegnazione di risorse pubbliche ma lasciata finora alla sensibilità dei diversi "programmatori". L'auspicio è che d'ora in poi tale premialità diventi un elemento strutturale di tutti i bandi, sia per le imprese che per le P.A., innescando quel circolo virtuoso che spinga un sempre maggior numero di organizzazioni verso EMAS e premi finalmente quelle che hanno già creduto e investito nel miglioramento ambientale.

Si tratta invece di un chiarimento del riferimento ad EMAS nell'articolo 43 "Disposizioni per la piena attuazione delle direttive dell'Unione europea in materia di rifiuti elettrici ed elettronici e di rifiuti di pile e accumulatori" che modifica il D.Lgs. 49/2014 specificando che, ai fini del rispetto dei requisiti previsti dei sistemi individuali e collettivi, non è richiesto il possesso delle certificazioni ISO (9001 e 14001) e anche della registrazione EMAS, perché sono da intendersi quali scelte alternative. Con l'occasione si ricorda infatti che il D.Lgs. 49 chiede che i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche conseguano gli obiettivi minimi di recupero e riciclaggio (di cui all'All. V) mediante sistemi di gestione individuali o collettivi, che prevedano un efficiente sistema di restituzione dei RAEE, apposite convenzioni con i responsabili della raccolta sul territorio nazionale, il riconoscimento del sistema da parte del MATTM. Il Decreto chiede, ai fini del riconoscimento, che il sistema sia in possesso delle certificazioni ISO 9001 e 14001 o EMAS o altro sistema equivalente.

Elementi di interesse rispetto alla valorizzazione di EMAS e delle organizzazioni registrate sono individuabili in altri articoli della Legge. In particolare l'art. 68 "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli" che istituisce presso il MATTM un catalo-

go quale raccolta organica, aggiornata annualmente, di tutti i sussidi concessi pro e contro l'ambiente comprendendo incentivi, agevolazioni, finanziamenti agevolati ed esenzioni da tributi. Tale registro potrà finalmente permettere una lettura complessiva di tutti i sussidi concessi in ambito locale e nazionale e rappresentare il punto di partenza di un processo di razionalizzazione e revisione in senso ambientale dei sistemi agevolativi e fiscali. Un interessante contributo potrà venire dalle esperienze nazionali e regionali condotte nella concessione di provvedimenti agevolativi a favore delle organizzazioni EMAS, già oggetto di specifico approfondimento da parte di ISPRA con il del rapporto n. 236/2016 "Benefici ed incentivi a livello locale per l'adesione ad EMAS ed Ecolabel UE. Analisi dello stato dell'arte, valutazione di efficacia e buone pratiche" adottato il 03/11/2015 dal Consiglio federale del Sistema Agenziale (ISPRA/ARPA/APPA). Si segnala inoltre l'art. 70 "Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali" che prevede l'istituzione di un sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA), i cui beneficiari finali saranno i comuni, le aree protette, le organizzazioni di gestione collettiva dei beni comuni, con il fine di quantificare il valore dei suddetti servizi forniti da un bene naturale e riconoscere tale valore ai gestori garantendo la salvaguardia nel tempo della funzione collettiva del bene. In particolare, tra gli elementi costitutivi del Sistema vi è anche (punto i) l'introduzione di "forme di premialità a beneficio dei comuni che utilizzano, in modo sistematico, sistemi di contabilità ambientale e urbanistica e forme innovative di rendicontazione dell'azione amministrativa", quale meccanismo che potrà permettere di riconoscere valore agli sforzi fatti dalle P.A. registrate EMAS nel continuo processo di analisi, valutazione, monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti in termini di miglioramenti ambientali.

ATTENZIONE!

Si ricorda che il pagamento delle quote di registrazione (50 Euro annue per le Piccole Imprese, 500 per le Medie e 1500 per le Grandi) NON deve essere effettuato a favore dell'ISPRA o del Comitato Ecolabel Ecoaudit bensì sullo specifico capitolo del bilancio dello Stato attraverso le Tesorerie Provinciali dello Stato.

L'errato versamento non può essere ritenuto valido ai fini della registrazione EMAS e inoltre determina procedure complesse e tempi lunghi per la restituzione.



La nuova ISO 14001 e l'EMAS

Lo scorso settembre è stata pubblicata la nuova edizione della norma ISO 14001 "Sistemi di Gestione Ambientale. Requisiti e guida per l'uso" che ha introdotto importanti novità di cui dovranno tener conto tutte le organizzazioni che hanno adottato un sistema di gestione Ambientale conforme ad essa. Tali novità sono dovute al nuovo approccio definito da ISO per i sistemi di gestione e riflettono sia le numerose evoluzioni tecnologiche che le aspettative che le parti interessate nutrono nei confronti delle organizzazioni. Anche le organizzazioni registrate EMAS sono coinvolte in queste novità in quanto l'Allegato II al Regolamento CE 1221/09 richiama espressamente i contenuti della ISO 14001 come riferimento per il Sistema di Gestione Ambientale.

Per la CE il problema di come procedere nei confronti della nuova norma si colloca in una valutazione più ampia sulla necessità di revisionare l'intero Regolamento. Infatti EMAS è attualmente interessato da un doppio processo di valutazione, che procede in parallelo:

- nell'ambito dello studio REFIT, con il quale la Commissione intende valutare la sua efficacia ed utilità;
- per l'integrazione con la nuova ISO 14001 rispetto agli allegati I e II del Regolamento CE 1221/09.

Nel primo caso, in base ai risultati che scaturiranno da tale studio, il Regolamento potrà essere lievemente aggiornato/revisionato o fortemente modificato. In ogni caso saranno necessari tempi piuttosto lunghi. Nel secondo caso, trattandosi solo dell'iter per la modifica degli allegati I e II, i tempi sono molto più ristretti: la CE ha già costituito un apposito Gruppo di Lavoro che dovrebbe terminare i lavori entro il primo trimestre del 2016 e si prevede di riuscire ad adottare i due allegati così revisionati entro la fine del 2016 o i primi mesi del 2017.

Senza entrare nel dettaglio di tutte le novità introdotte dalla nuova norma, considerato che EMAS già comprende alcune di esse come ad es. la piena conformità normativa e la comunicazione esterna, vediamo ora brevemente le principali modifiche che possono avere una ricaduta anche per le organizzazioni registrate EMAS.

P.to 4 Contesto dell'organizzazione. L'organizzazione dovrà determinare i fattori interni ed esterni rilevanti per le sue finalità e per la sua capacità di conseguire gli esiti attesi per il proprio SGA, incluse le condizioni ambientali che sono in grado di influenzarla o di essere da essa influenzate. Questo aspetto è solo in parte coperto dall'Analisi Ambientale prevista attualmente in EMAS, in cui l'organizzazione deve identificare gli aspetti ambientali diretti e indiretti e sviluppare dei criteri per valutare la loro significatività. La nuova ISO 14001 nell'analisi del contesto non include solo le condizioni ambientali, ma anche altri aspetti quali quelli legali, di mercato, economici, tecnologici, so-

ciali, ecc., che potrebbero influenzare la capacità dell'organizzazione di raggiungere i risultati attesi. Questo elemento risulta quindi al momento parzialmente coperto.

Inoltre l'organizzazione dovrà comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate, determinando quali di esse possano diventare suoi obblighi di conformità. L'attuale Allegato I di EMAS prevede che l'organizzazione possa includere, tra i criteri per valutare la significatività degli impatti ambientali, il parere dei soggetti interessati, senza una specifica obbligatorietà. Anche in questo caso tale elemento risulta parzialmente coperto e sarà necessario estendere l'analisi ambientale al contesto e alle aspettative delle parti interessate.

P.to 5 - Leadership. La nuova norma sottolinea fortemente l'impegno dell'Alta direzione che deve dimostrare leadership nei riguardi del SGA, fornendo, tra l'altro, "sostegno agli altri pertinenti ruoli gestionali per dimostrare la loro leadership come essa si applica alle rispettive aree di responsabilità". L'allegato II di EMAS contiene il requisito previsto dalla precedente versione della ISO 14001, in particolare il paragrafo 4.4.1. "Risorse, ruoli, responsabilità e autorità". Bisognerà quindi prevedere specifiche responsabilità per l'Alta direzione e sostegno ai ruoli gestionali.

P.to 6 - Pianificazione. L'organizzazione dovrà determinare i rischi e le opportunità correlati ai suoi aspetti ambientali, agli obblighi di conformità e agli altri fattori di contesto. EMAS al momento non prevede una tale sistemica determinazione, che risulta infatti un elemento da approfondire: pertanto sarà necessario includere la determinazione dei rischi/opportunità nel SGA integrando gli Allegati I e II. Inoltre all'interno del campo di applicazione definito per il SGA, l'organizzazione dovrà determinare gli aspetti ambientali delle sue attività, prodotti e servizi che può tenere sotto controllo e quelli sui quali può esercitare un'influenza e i loro impatti associati, considerando una 'prospettiva di ciclo di vita'. EMAS prevede nell'allegato I un riferimento all'analisi del Ciclo di vita (progettazione, sviluppo imballaggio, trasporto, uso e recupero/smaltimento) limitatamente alla individuazione degli aspetti ambientali indiretti. E' tuttavia prevista un'analisi sui fornitori, pertanto resta da potenziare la valutazione della fase a valle del proprio processo produttivo. Occorrerà cioè integrare l'Allegato I, eventualmente anche alla luce dei risultati della sperimentazione relativa all'OEF in corso.

P.to 7 - Comunicazione. L'organizzazione dovrà attuare a mantenere i processi necessari per le comunicazioni interne ed esterne pertinenti al SGA. Il Regolamento EMAS dedica questo tipo di attenzione solo alla Dichiarazione Ambientale. Tale aspetto quindi non risulta al momento completamente coperto. Occorrerà integrare l'Allegato II per garantire l'affidabilità e la coerenza al SGA, di tutte le informazioni comunicate.

II LOGO

Comunicare l'adesione ad EMAS

Esporre il logo all'ingresso del sito dell'organizzazione è la modalità più immediata per comunicare alle parti interessate l'adesione al Regolamento EMAS.

L'esempio che vi proponiamo ci viene dall'**Istituto Tecnico Tecnologico "A. Pozzo"** di Trento, registrato dal 2014, che ha apposto il logo EMAS sia sul totem che sul portone all'ingresso della Scuola. I nostri complimenti per l'impegno profuso da studenti e insegnanti.



Molto interessante l'utilizzo del logo nelle pubblicità su riviste, cartelloni, depliant, di sicuro impatto per comunicare il proprio impegno per l'ambiente.

Ecco un cartellone pubblicitario realizzato da **Panariagroup Industrie Ceramiche** che riporta il logo con il numero di registrazione EMAS di ognuno dei tre stabilimenti, tutti registrati da oltre dieci anni.



Inviateci i vostri esempi di uso del logo. Saremo lieti di pubblicarli

Pubblicati due documenti su EMAS del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

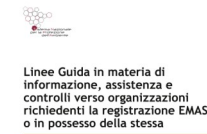
Il Consiglio Federale, nella riunione del 3 novembre 2015 ha approvato due documenti in materia di certificazione ambientale che sono il frutto della collaborazione tra l'ISPRA e tutte le Agenzie Regionali e Provinciali.

Un primo documento è costituito da una linea guida per l'applicazione degli artt. 32 e 38 del Regolamento EMAS, che deriva dall'esigenza di dare attuazione nel nostro Paese a quanto stabilito da tali articoli, ovvero garantire il diritto delle organizzazioni di avere informazioni sugli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente e sulle autorità competenti responsabili dell'applicazione di tali obblighi, e la possibilità che il possesso della Registrazione EMAS possa essere tenuto in considerazione nell'ambito dei controlli ambientali.

La linea guida riporta una panoramica delle modalità attraverso le quali il Sistema delle Agenzie fornisce informazione e assistenza alle imprese in materia di rispetto degli obblighi normativi (art. 32). Particolare attenzione è data al sistema di informazione mediante siti web per il quale viene fornito un elenco di parametri di valutazione dell'efficacia dell'informazione tramite web (accessibilità, aggiornamento, tipologie di normative, spiegazioni/informazioni di dettaglio, sistema dei controlli, possibilità di autovalutazione della conformità legislativa, link a siti di interesse, feedback ed interfaccia con gli utenti).

Oltre a ciò, vengono anche considerate altre tipologie di assistenza che permettano un approccio più diretto con le imprese quali risposte dirette a specifici quesiti, attività di formazione/informazione, collaborazione con altri Soggetti interessati.

Inoltre, nella linea guida sono anche fornite indicazioni per l'applicazione del dispo-



Linee Guida in materia di informazione, assistenza e controlli verso organizzazioni richiedenti la registrazione EMAS o in possesso della stessa



MANUALE LINEE GUIDA

sto dell'art. 38 del Regolamento 1221/2009, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di EMAS "come strumento ai fini dell'applicazione e del controllo del rispetto della legislazione" limitata alle organizzazioni in possesso della registrazione EMAS ed appartenenti a settori non industriali.

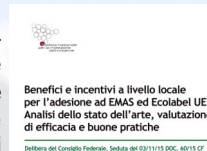
La linea guida è consultabile sul sito dell'ISPRA al seguente link:

www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/linee-guida-in-materia-di-informazione-assistenza-e-controlli-verso-organizzazioni-richiedenti-la-registrazione-emas-o-in-possesso-della-stessa

L'altro documento consiste in una panoramica sui benefici ed incentivi per le organizzazioni in possesso della registrazione EMAS e/o del marchio Ecolabel UE per propri prodotti o servizi.

Le motivazioni che hanno indotto all'attivazione di questa linea di attività derivano dalla considerazione che l'adesione volontaria delle imprese ad EMAS e ad Ecolabel può essere sicuramente favorita da una legislazione che riconosca dei benefici e che preveda concreti incentivi per le organizzazioni che ottengono la registrazione EMAS o il marchio Ecolabel per propri prodotti e/o servizi.

Il documento presenta lo stato dell'arte in Italia dei provvedimenti agevolativi adottati dalle pubbliche amministrazioni a livello locale. Sulla base del quadro degli incentivi adottati, il documento effettua dei confronti tra diverse realtà regionali individuando sia buone pratiche da valorizzare sia eventuali disparità territoriali rispetto alle quali definire interventi di mitigazione.



Benefici e incentivi a livello locale per l'adesione ad EMAS ed Ecolabel UE. Analisi dello stato dell'arte, valutazione di efficacia e buone pratiche



RIPORTO

Infine il rapporto contiene un'ulteriore analisi delle diverse tipologie di provvedimenti agevolativi adottati che, attraverso la predisposizione di specifiche schede, ne definisce l'efficacia, i punti di forza e di debolezza al fine di fornire utili indicazioni di natura operativa ai soggetti "programmatori".

Il documento, dunque, consente di effettuare diverse considerazioni sull'effetto incentivante che le misure di agevolazioni e benefici svolgono sulla diffusione di nuove registrazioni EMAS e sul mantenimento di quelle in essere oltre che sul grado di omogeneità della diffusione delle misure agevolative sul territorio nazionale.

Dagli esiti dell'analisi emerge l'opportunità di concentrare gli sforzi sia in ambito regionale sia nazionale per favorire interventi integrativi che mirino a sostenere l'adozione di sistemi agevolativi snelli, in termini attuativi, stabili, cioè capaci di dare garanzia nel medio/lungo periodo ai soggetti destinatari e leggeri, cioè sostenibili per i bilanci regionali. In

tal contestò sembrano essenziali le attività di coordinamento, condivisione, valorizzazione tra i soggetti operanti in ambito regionale (Regione, ARPA, organizzazioni registrate, territorio e comunità) e tra questi e i soggetti esterni (altre regioni, amministrazioni centrali, enti di ricerca, università) portate avanti nell'ambito di iniziative di confronto e supporto (tavoli tecnici permanenti, gemellaggi, ecc.).

Il documento è consultabile sul sito dell'ISPRA al seguente link:

www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/benefici-e-incentivi-a-livello-locale-per-ladesione-ad-emas-ed-ecolabel-ue

Strategie per i comuni EMAS del Trentino

Il 14 dicembre 2015 si è tenuto a Trento un incontro tra l'ISPRA (Settore EMAS), la Provincia Autonoma di Trento e il Consorzio dei Comuni Trentini finalizzato all'individuazione di azioni per contrastare il fenomeno delle sospensioni/cancellazioni delle registrazioni EMAS che ha interessato gli stessi Enti pubblici locali a partire dal 2013 (anno del picco con 132 registrazioni raggiunte), con una continua crescita toccando nel 2015 quota 52.

L'incontro ha permesso un confronto a-

perto e costruttivo sia sugli elementi di criticità emersi sia sulle possibili "contromisure" da adottare, in maniera integrata, a livello centrale e provinciale. In particolare: azioni di snellimento delle procedure amministrative/burocratiche, anche in vista degli accorpamenti che interessano i Comuni registrati; possibilità di individuare soluzioni personalizzate per le diverse criticità, anche attraverso l'organizzazione di tavoli tecnici di confronto (es. Accredia, Verificatori Ambientali, ecc.); adozione di una gestione uni-

taria, da parte della Provincia, delle attività inerenti gli audit (interni ed esterni) e le Verifiche ambientali; valutare la possibilità di introduzione di premialità in fase di ripartizione di risorse finanziarie (trasferimenti, contributi, ecc.); azioni di comunicazione e marketing territoriale che punti a valorizzare le registrazioni EMAS dei Comuni (sito web dedicato, eventi, ecc.); l'adozione di programmi ambientali comuni di territorio/area con azioni unitarie alla cui realizzazione contribuiscono i vari comuni pro quota.



CE: Efficienza energetica e Impatto ambientale

Sulla scia dell'accordo di Parigi (*L'accordo sui cambiamenti climatici di Parigi costituisce la transizione tra le politiche attuali e la neutralità climatica da conseguire entro la fine del secolo. A Parigi i governi hanno espresso il loro accordo sull'ambizione, l'impegno e la solidarietà.*), la Commissione europea raggiunge i dieci anni di impegno nella riduzione della propria impronta ambientale.

La Commissione il 2 dicembre 2015 ha adottato un ambizioso pacchetto di misure per incentivare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, che ne rafforzerà la competitività a livello mondiale e stimolerà la crescita economica sostenibile, dando linfa al mondo occupazionale.

Grazie ad EMAS, come strumento di

gestione ambientale, la Commissione europea sta continuando a ridurre l'impatto ambientale nelle proprie sedi dando anche essa il buon esempio.

L'impegno profuso è volto ad incrementare l'efficienza energetica utilizzando al meglio le risorse naturali.

Dal 2005, infatti, nelle sedi di Bruxelles l'efficienza energetica è aumentata del 65%, ed è stato attuato un uso migliore delle risorse naturali (è stato utilizzato il 59% in meno di acqua, il 58% in meno di carta ed è stato prodotto il 28% in meno di rifiuti), riducendo le emissioni di CO2 del 88%.

Tutto questo ha permesso di raggiungere risparmi energetici pari a 74 milioni di euro per il periodo 2005-2014. Alla fine del 2015, la maggior parte dei siti della Commissione - che coprono il 92% de-

gli uffici - avevano come obiettivo l'applicazione dell' EMAS.

Il Vicepresidente Kristalina Georgieva, responsabile del Bilancio e delle risorse umane, ha detto: *"Un ambizioso accordo sul clima a COP21 a Parigi ha bisogno che tutti prendano le giuste misure per ridurre le emissioni e per utilizzare le risorse naturali con saggezza. Alla Commissione europea continueremo a ridurre il nostro impatto ambientale negli anni a venire"*.

Il Commissario all'Ambiente Karmenu Vella, incaricato di sovrintendere l'EMAS, ha dichiarato: *"Mentre l'economia europea comincia la transizione verso un'economia più circolare sono lieto che la Commissione possa tenere la testa alta e dire che siamo impegnati a seguire il nostro stesso consiglio."*

Rilancio del Progetto EMAS della Provincia di Latina



aggiungono alle altrettanti importanti organizzazioni che fanno parte del Distretto (Abbvie, Acraf, Biosint, Bsp Pharmaceuticals, Catalent, Chemtura, Haupth Pharma, Ibi, Janssen, Intervent Productions, Recordati, Wyeth Lederle, Isagro, Mga).

Il Presidente nel rimarcare l'importanza di lavorare per un rilancio del progetto ha proposto, in accordo con tutte le aziende appartenenti al Distretto, di affidare la presidenza del Distretto alla Provincia di Latina a cui spetterebbe il ruolo di rinnovare le cariche in seno al Soggetto Gestore e il Comitato Tecnico Scientifico.

La proposta sarà valutata dalla Presidente della Provincia in un confronto istituzionale con gli altri Enti che fanno

parte del Soggetto Gestore: i Comuni (Sermoneta, Aprilia e Cisterna), la Camera di Commercio, e il Consorzio Industriale.

Il progetto EMAS della Provincia di Latina, ha rappresentato un'eccellenza a livello regionale in quanto ha favorito la diffusione della cultura del rispetto dell'ambiente tra le imprese presenti sul territorio pertanto, in attesa del rinnovo delle cariche, l'auspicio per il futuro è che il progetto venga sempre più valorizzato e inglobato in una visione strategica che veda l'allargamento anche ad altri settori come ad esempio quello agroindustriale.

Il Presidente del Soggetto Gestore del Distretto di Latina, nella sua relazione di fine mandato tenutasi lo scorso gennaio presso la sede della Provincia di Latina, ha comunicato l'adesione al distretto del Consorzio Industriale Roma-Latina e del Cueim, il Consorzio Universitario di Economia Industriale Manageriale di cui fa parte anche l'Università la Sapienza di Roma.

Si tratta di adesioni importanti che si



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Via Vitaliano Brancati,48
00144 - Roma
tel.:0650072020 - Fax.:06-50072078
E-mail: emas@isprambiente.it

Siamo su internet per qualsiasi informazioni
su Emas: www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni

<https://www.facebook.com/certificazioni.ecolabel.emas>

Hanno collaborato a questo numero:

Barbara D'Alessandro
Mara D'Amico
Giuliana Giardi
Marina Masone
Silvia Ubaldini